

*nello zaino...
una città*



associazione guide e scouts cattolici italiani - ZONA DI FORLÌ



nello zaino... una città

*Ad un vecchio Amico
da un amico Vecchio*

Niego

5.3

FAZZOLETTONE SUL SAIO: NASCE IL FORLI' 3

Nel ripercorrere i diciannove anni di Scouting del Gruppo Forlì 3 presso la Parrocchia S. Maria del Fiore, risulta con evidenza quanto questi siano stati strettamente collegati alla indimenticabile figura di Frate Agostino Bertoni. (1)

Infatti, solo con il suo trasferimento all'età di 40 anni a Forlì, nacque presso la parrocchia di S. Maria del Fiore il gruppo scout che terminò le sue attività poco dopo la sua morte, lasciando ai giovani che lo conobbero un «tesoro» di esperienze di vita e di eventi educativi quali essi stessi in diverse occasioni ebbero modo di testimoniare.

Fr. Agostino già nel 1945 a Bologna, appena passato «il ciclone della guerra», aveva fondato il Gruppo Scout Bologna 16, realizzando così un sogno che accarezzava fin da quando, negli anni '20, aveva ammirato le attività degli Esploratori, che poi leggi liberticide portarono alla soppressione. (2)

Egli riteneva, e non finiva mai di ripeterlo, che lo scouting accompagnato dalla Fede cristiana forma il carattere dei ragazzi, preparandoli a diventare uomini responsabili e coscienti.

Così, nell'ottobre 1955, fu fondato quello che dopo un paio d'anni si chiamerà Gruppo Scout Forlì 3 a cui fu dato il fazzolettone rosso.

A chi gli chiedeva il perché di questo colore, egli rispondeva che «prima di essere il colore della bandiera della lotta di classe, il rosso, nella tradizione popolare, era il simbolo dell'amore».

E questo amore lui lo divideva fra San Francesco, che cercava di imitare nella povertà, nell'umiltà, nell'obbedienza e i suoi ragazzi, i quali lo ricambiavano e collaboravano con lui nella crescita del Gruppo e gremendo l'oratorio.

Lo chiamavano il «FRATE» ed era veramente, per tutti i ragazzi che lo avvicinavano, come un fratello ed un amico, al quale si aprivano per ricevere gli incitamenti a perseverare o i richiami per gli errori che l'età portava a commettere.

Nel 1963 in occasione di un Campo Estivo, ebbe come assistente P. Anastasio Cantori, il quale si trovava in Italia per un periodo di riposo dalla Missione in India, dove da vari anni operava. Vedendo con quale attenzione i ragazzi ascoltavano il padre raccontare delle grandi miserie di quel Paese, suggerì di chiamare

il Clan «Chorgalia», dal nome di un povero villaggio indiano, facendo iniziare così la collaborazione del Grup-

il nostro impegno

E' dal 1964 che ci interessiamo del problema missionario. All'inizio con carrettino a pedale; poi, dal 1969 con un camioncino sgangherato, ci mettemmo a raccogliere tutto quello che di solito si getta via.

Abbiamo raccolto:

Stracci	Kg.	5.490
Ghiaia	Kg.	1.026
Ferro	Kg.	31.907
Carta	Kg.	69.967
Piombo	Kg.	150
Vetro sfuso	Kg.	10.600
Ottone	Kg.	499
Alluminio	Kg.	562
Rame	Kg.	808
Bottiglie vendute	L.	58.505
Oggetti rivenduti	L.	100.410
Offerte	L.	195.000

Con L. 1.100.000 dei soldi realizzati abbiamo contribuito alla fondazione del villaggio di Chorgalia in India.

Con il restante L. 1.500.000 vorremmo comperare sei elettropompe per fornire illuminazione e acqua alle stazioni missionarie di prossima apertura nel Kambatta (Etiopia).

Perché facciamo questo?

P. Anastasio Cantori, il missionario che ha fondato Chorgalia (India), sacerdote assistente del nostro gruppo scout, si è trasferito in Etiopia e tra breve un altro lo raggiungerà, P. Agostino Dei Debole.

Pensiamo che questo nostro umile lavoro sia testimonianza di impegno missionario accanto alla vita missionaria dei nostri assistenti.

Per realizzare il nostro progetto abbiamo bisogno di un altro milione e mezzo e chiediamo il vostro aiuto, oggi, con l'acquisto di oggetti e con sottoscrizioni.

Se avete carta, ferro vecchio, stracci, bottiglie e altre cose che gettate via, noi le raccogliamo tutte: basta che ci telefoniate. Il nostro numero di telefono è: 23.652 - S. Maria del Fiore.

Gruppo Scout
Forlì

Scout: Grafica Artigiana - Contrabbasso

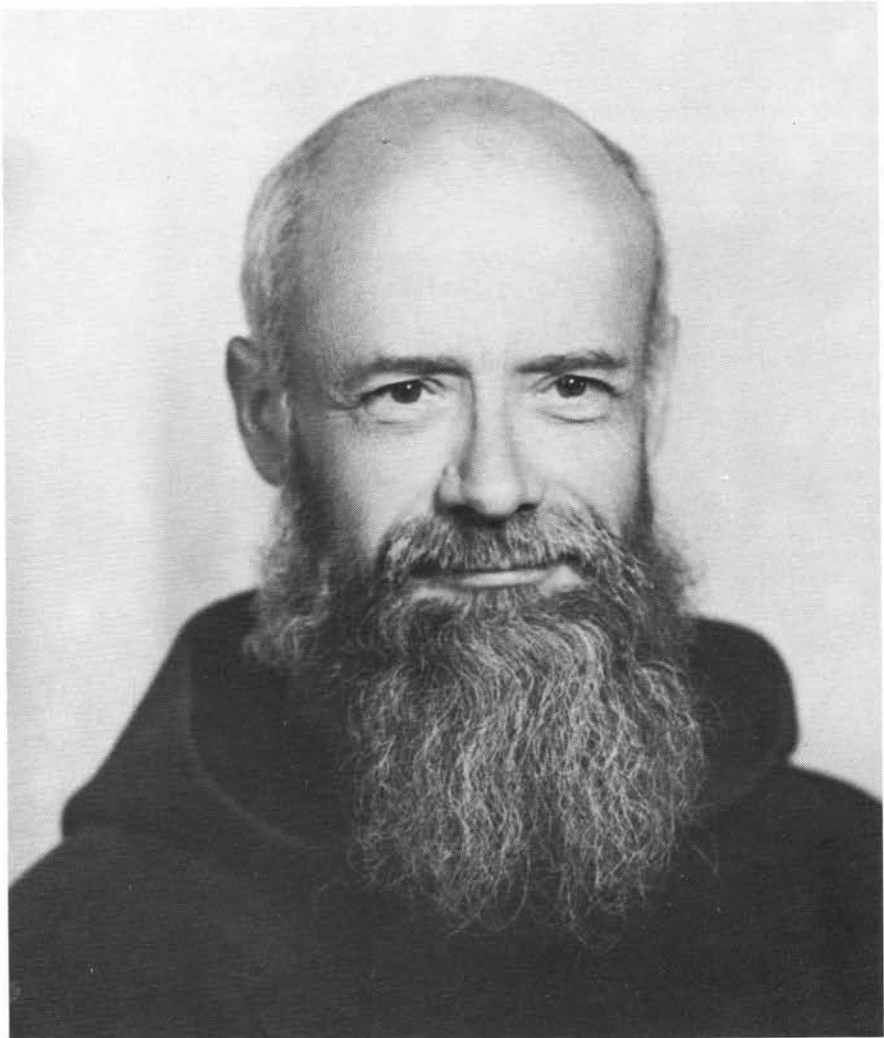
po con le missioni Cappuccine. Ed il Frate, malgrado gli acciacchi aumentassero, era sempre in prima linea nella disponibilità per il lavoro, dandosi continuamente ed incessantemente come esempio, così da indurre anche i meno volenterosi ad imitarlo.

Nel 1969, col passaggio al Clero locale della Missione in India, la Provincia dei Cappuccini di Bologna aprì la Missione dell'Etiopia in Kambatta.

Ciò avrebbe permesso al Frate di mantenere fede alla promessa fatta ai suoi ragazzi, di mandarli in Missione. Già nel dicembre del 1971 un primo gruppo di sei giovani si recò in Etiopia. Al ritorno, come lui aveva predetto, la spinta all'impegno galvanizzò tutto il Gruppo a perseverare nell'iniziativa missionaria, nella convinzione di essere sulla «buona strada». (3)

Già da vari anni, i medici gli avevano proibito di andare ai Campi Estivi, essendo i disagi e l'altitudine micidiali per il suo cuore malato. Ma pur restando a casa, era con loro, pregava per loro e provvedeva da lontano a tutte le loro necessità.

A partire dal 1973 alternò ricoveri



ospedalieri con cure presso l'infermeria del convento bolognese; ritornò nella primavera successiva riprendendo il lavoro senza lamenti continuando a fare i lavori più pesanti, per risparmiare i ragazzi che il Signore gli aveva affidato.

Nel 1974 li mandò ancora alle Vacanze Estive, ma al loro ritorno è costretto a ricoverarsi di nuovo all'ospedale, da dove, dopo un altalenarsi fra questo e l'infermeria del convento, risponderà alla chiamata del Padre il 1° gennaio 1975.

Il Frate resterà sempre una figura fondamentale per tutto lo scautismo forlivese.

Come si spiega il suo successo, testimoniato dal ricordo indelebile lasciato in centinaia di ragazzi passati attraverso il Forlì 3? Il Frate non aveva solo doti umane fuori dal comune, capacità psicologiche nel capire i problemi dei giovani, una dedizione totale alle cose in cui credeva, una intelligenza vivissima (anche se pareva volesse nascondere per umiltà francescana): c'era qualcosa di più.

Fr. Agostino aveva la capacità di realizzare in sé la sintesi fra una profonda fede religiosa e lo stile scout.

Non dimentichiamo che lo stesso Baden-Powell aveva dichiarato che lo Scautismo cattolico era la realizzazione piena del suo metodo: il cattolicesimo aveva dato un'anima più profonda al suo movimento che per tanti aspetti si rivelava molto laico, razionale e «borghese».

Il Frate non solo aveva vissuto intensamente i valori in cui credeva, ma li aveva comunicati agli altri più con l'esempio che con le parole.

«... Mi è dispiaciuto molto di non essere potuto arrivare da voi che desideravo tanto di incontrare sul vostro lavoro e di vedere tutti i bravi lupetti che mi saluterai tanto e dirai loro che siano sempre bravi e buoni e sempre in gamba e faranno del loro meglio e che i capi e vicecapi sestiglia saranno un vero aiuto per Achela e vecchi Lupi.

Certo che il tempo non alleggerirà il vostro lavoro, ma abbiate pazienza che il Signore benedirà certamente voi e il vostro lavoro.

Per la Sita di ritorno e il camion è tutto a posto?

... Un saluto, un augurio a tutti di buon lavoro. Che il Signore sia sempre con il vostro lavoro, vi accompagni sempre e vi benedica».

Frate Agostino

Così scriveva ad Alberto, l'allora Akela, durante le vacanze di Branco del 1966.

Frate Agostino, al pari di Baden-

Powell, aveva una visione positiva di tutti i ragazzi perché li sapeva vedere nel profondo e in tutti sapeva trovare «quel 5% di buono» che c'era, ma soprattutto, secondo il perfetto stile dello scout, che considera la vita come un «grande gioco» da affrontare con forza, con gioia, spendendo bene le proprie carte, considerò la sua vita come un grande gioco, in cui spendere con passione i propri talenti, in una dimenticanza totale di se stesso. Questa considerazione può parere esagerata solo a chi non l'ha conosciuto negli ultimi anni, quando apparve palese, a chi gli fu vicino, che la consapevolezza della malattia non lo spaventava affatto, ma gli rendeva solo più urgenti le cose da fare. I pochi che han potuto vedere la sua stanza possono testimoniare che si trattava di una nuda cella con un letto, che forse è più opportuno definire pagliericcio. In questa dedizione agli altri, dimentico di sé e dei suoi problemi, in questo consumare la propria vita per il prossimo, ricorda un altro grande educatore: d. Lorenzo Milani.

Solo se si pensa a questo, si spiega il fascino che ha esercitato sui giovani che hanno avuto la «benedizione» di conoscerlo.

Questo gruppo che era cresciuto negli anni fino a censire 136 scout, non sopravvisse a lungo al suo fondatore. Nel maggio '74, in occasione del Referendum sul divorzio, alcuni capi firmarono un documento di posizione assunta a titolo personale senza coinvolgere direttamente il Gruppo Scout provocò irrigidimento e tensione con il Parroco, che scelse un atteggiamento di non comunicazione. (5)

L'epilogo della vicenda è noto: l'incomprensione, l'incomunicabilità e la conseguente rottura furono origine di «dolore» per tutti, sia per chi è partito, sia per chi è rimasto solo, ed ancora oggi, per alcuni, è difficile e doloroso ricordare questo «strappo».

(1) Decimo anniversario della chiamata al Padre di Frate Agostino Bertoni, fondatore del Gruppo Scout Forlì 3, Forlì, 1 Gennaio 1985; Frate Agostino Bertoni fondatore Gruppo Scout Forlì 3 «Il Resto del Carlino» (ed. Forlì) 31 Dicembre 1984; Frate Agostino, papà degli scout - Ricordato a 10 anni dalla scomparsa «ibidem» 8 Gennaio 1985; Bologna 16 La volpe va Dehoniana, 1989 pp. 11-14, 19-21.

(2) Intervista a Frate Agostino «Chorgalia» Forlì, Giugno 1965 pp. 8-9.

Regione Emilia - Romagna
Zona ... Forlì ...
Settore Forlì

A.S.C.I. - ESPLORATORI D'ITALIA
COMMISSARIATO CENTRALE

N. di pr. ... 116/57 ...

SCHEDA DI REGISTRAZIONE

Il Commissariato Centrale, esaminata la domanda della Unità:

Riparto FORLÌ II°

facente parte del Gruppo ... Forlì II°

Ente Promotore Parrocchia S. Maria del Fiore

colori del fazzoletto ... rosso

ne ha deliberata la registrazione nell'Elenco Ufficiale dell'Associazione, assegnandole il N. 576 dell'Elenco di Branca.

Roma, 4 Gennaio 1957

H. C. C. Segretario *[firma]* H. C. C. Presidente *[firma]*

ASCI ESPLORATORI D'ITALIA
BRANCA ESPLORATORI

La BASE CENTRALE DELL'OBIETTIVO RECORD constatato il conseguimento dei "livelli", previsti dal Regolamento nazionale, proclama il Riparto ASCI:

Forlì 3° "Diavoli Rossi"

"Riparto Record",

e concede le insegne d'onore alla sua Fiamma ed ai guidoni delle sue squadriglie.

Dalla Base Centrale O. R. il 20 ottobre 1966

IL CAPO DELLA BRANCA *E.,
[firma]

al n. 25
del Gran Libro di Gara

(3) A. RAVAIOLI *Viaggio senza scopo?* «Nel Kambatta» numero monografico di «Missioni Cappuccine» n° 2-1974; GRUPPO SCOUT FORLÌ 3 *Vedere per credere* «Nel Kambatta» cit.; D. CARLONI *La Missione come speranza - Impressioni di un viaggio* «Nel Kambatta» cit.; *For Africa. Un Gruppo Scout raccoglie fondi per una scuola etiopica* «Il Resto del Carlino» (ed. Forlì) 25 Maggio 1985; *Impresa del Forlì 3 per una scuola africana* «Il Galletto» Giugno 1985.

(4) Hanno costituito un comitato che si batterà per il no. Favorevoli al divorzio oltre duecento cattolici forlivesi «Il Resto del Carlino» (ed. Forlì) 22 aprile 1974; *Referendum: una dichiarazione di Mons. Giovanni Proni. Ferma replica del Vescovo al documento dei cattolici* «ibidem» 27 aprile 1974.

(5) [G. TASSANI] e un gruppo di amici romagnoli *Analisi locale* «Il Regno» n. 12, 15 giugno 1976; *Documenti* «Aggiornamenti» Forlì 15 settembre 1976 pp. 5-9. A. GARDINI - P. CONTI *Anche nella nostra città gli scouts vengono da lontano attraverso la strada della dedizione e dell'impegno* cit.; P. LAZZARO *Il Parroco interviene sulla vicenda degli scouts di S. Maria del Fiore* «Il Momento» 20 dicembre 1980.

Dai vecchi ceppi, nuovi germogli

Nell'autunno 1976 alcuni capi insieme a D. Arturo Femicelli decisero di portare lo scautismo nella nuova Parrocchia «S. Caterina da Siena». Nacque una sincera e vitale collaborazione con i capi della Parrocchia Romiti, da cui ebbe vita un nuovo gruppo che, ereditando il colore rosso del fazzolettone, fu ribattezzato «Forlì 3». La nuova Comunità Capi organizzò i campi estivi e molte uscite con i ragazzi delle due parrocchie, mettendo a punto un Progetto Educativo con obiettivi concordati, finalizzati ad entrambe le realtà. L'unione e il lavoro comune portarono ad uno sviluppo tale del Gruppo Forlì 3, che nel 1987, dopo dieci anni dalla sua rinascita, fu necessario rivederne la struttura, con la formazione di due gruppi distinti: il Forlì 3 «S. Caterina» e il Forlì 7 «Romiti».

Durante questi ultimi anni il Gruppo Forlì 3 ha aiutato i lupetti, gli esploratori e le guide della Parrocchia «S. Lucia» a muovere i primi passi, iniziando una collaborazione che ha portato alla formazione di un'unica Comunità Capi.

Gli attuali obiettivi prioritari del Forlì 3

Consci delle nostre debolezze, noi capi del Forlì 3 siamo consapevoli di

aver ricevuto in affido «un tesoro in vasi di creta». Confidiamo nella straordinaria potenza che viene da Dio e attingiamo alla tradizione che ci unisce, risultato del nostro impegno educativo consolidato nel tempo: dal 1977 nella parrocchia di S. Caterina e dal 1986 in quella di S. Lucia in Forlì.

L'arco di età dei capi è ampio e spazia dai 21 ai 50 anni. La presenza di capi anziani garantisce continuità educativa e di tradizione. Il costruttivo spirito critico che ci anima e la consapevolezza che il nostro impegno educativo sarà tanto più positivo quanto più diventiamo umili, ci permettono di continuare a lavorare con fiducia. Nelle attività, la presenza degli Assistenti Ecclesiastici d. Arturo Femicelli e d. Guido Sansavini è condizionata dai loro compiti di parroci, pur non mancando mai nei momenti importanti e decisivi, quale portatrice di segni di speranza, di costruttiva collaborazione e di compartecipe impegno.

In «Santa Caterina» sono attive tre unità miste: un branco, un reparto e una comunità Rover-Scolte, con un numero di censiti soddisfacente ed adeguato allo svolgimento delle attività. Sono presenti, in totale, circa 100 ragazzi.

In «Santa Lucia» sono operanti due unità miste: un branco ed un repar-

to. Il numero dei ragazzi in queste unità è minore (circa 40), sia perché la parrocchia è ubicata nel centro storico, scarsamente popolato, sia perché nelle parrocchie limitrofe funzionano da tempo altri tre gruppi scout.

La comunità capi ha indicato alcune linee portanti che qualificano la dinamica di crescita, personale e numerica, del gruppo: accettare le iscrizioni di ragazzi portatori di handicap, o con problemi psicosociali (a cui va particolarmente rivolta l'attenzione del capo) solo dopo, però, che la CoCa abbia accertato la consistenza numerica degli staff e, assieme ai genitori, valutato le migliori opportunità educative per questi ragazzi; trovare momenti comuni fra le Unità per evitare «salti» educativi ed effettuare più incontri comunitari per dare ai ragazzi il senso del gruppo; suggerire ai Rover/Scolte che chiedono la «partenza» il tipo di servizio a loro più congeniale, indicando non solo il servizio associativo ma anche quello extra-associativo, compresa la protezione civile.

Dall'analisi degli ambienti in cui il Gruppo opera, è emerso come l'interesse degli adulti per le attività dei ragazzi — e, di conseguenza, per il metodo scout, che raggiunge la massima intensità nell'età lupetto — decresca rapidamente col passare degli anni. A volte, l'iniziativa di iscrive-



GRUPPO FORLÌ 3 «S. Caterina da S.»

Gruppo ASCI Forlì 3, Via Ravegnana, 92 c/o Parrocchia S. Maria del Fiore

	BRANCO «WONTOLLA»		REPARTO «DIAVOLI ROSSI»		CLAN «CHORGALIA»	
	AKELA	VACANZE DI BRANCO	CAPO REPARTO	CAMPO DI REPARTO	CAPO CLAN	ROUTE DI CLAN
1956			F. Agostino Bertoni	Alfero (cittadino)		
1957			Gerardo Vespignani	Brasimone 1° Jamboree Sutton GB		
1958			Mario Mettica	Cancellino		
1959	Giorgio Angelini	Pianaccio-Bagnadori	Angelo Gentilini	1° Bagnadori	Clan cittadino	«La Rocca»
1960	Giorgio Angelini	Abetone	Angelo Gentilini	Abetone-3 Pozze	Clan cittadino	«La Rocca»
1961	Giorgio Angelini	Bagnadori	Angelo Gentilini	2° Bagnadori	Clan cittadino	«La Rocca»
1962	Sergio Gentilini	Albero di Marradi	Angelo Gentilini	VI Naz. Monte Amiata		
1963	Sergio Gentilini	Montegraneli	Franco Vandì	San Benedetto in Alpe XI° Jamboree Maratona		
1964	Alberto Ravaioli	Montriolo	Angelo Gentilini	1° Gamogna	Diego Flamigni	3° Naz. Parco Abruzzo
1965	Alberto Ravaioli	Mantigno	Angelo Gentilini	3° Bagnadori	Diego Flamigni	
1966	Alberto Ravaioli	Reg. 50° Valdazze	Angelo Gentilini	Reg. 50° Alfero	Diego Flamigni	Lourdes
1967	Roberto Bottignole	Stagno	Renato Angelini	Stagno	Diego Flamigni	Campo lav. Emmaus FO
1968	Roberto Bottignole	1° Sarturano	Renato Angelini	Monachino PT	Diego Flamigni	Lourdes
1969	Roberto Bottignole	1° Strabatenza	Renato Angelini	2° Gamogna	Diego Flamigni	Strabatenza
1970	Arrigo Bondi	Seggio	Davide Carloni	1° Strabatenza	Diego Flamigni	5° Naz. Garda
1971	Arrigo Bazzocchi	2° Strabatenza	Davide Carloni	2° Strabatenza	Diego Flamigni	Campo Lav. Miss. Imola
1972	Arrigo Bazzocchi	1° Valgianna	Davide Carloni	Ridracoli	Diego Flamigni	1° Kambatta Etiopia
1973	Arrigo Bondi	Bella Valle	Davide Carloni	Fonte Del Re	Alberto Ravaioli	2° Kambatta Etiopia
	M. Teresa Montesi	Bella Valle	Nadia Mengozzi		Atalia Tresoldi	2° Kambatta Etiopia
1974	M. Teresa Montesi		Nadia Mengozzi	3° Strabatenza	Atalia Tresoldi	3° Kambatta Etiopia
	Arrigo Bondi	3° Strabatenza	Angelo Gentilini	3° Strabatenza	Alberto Ravaioli	3° Kambatta Etiopia

Il Gruppo sposta la sede in Via Arfelli, 16.

1975		Nadia Mengozzi	Lourdes	Maurizio Berlati	1° Naz. La Mandria TO
1976				Nadia Mengozzi	Protezione Civile a Oseacco (Friuli)
				Maurizio Berlati	

Gruppo AGESCI Forlì 3, c/o Parrocchia «S. Caterina da S.» Via I. Gervasi, 26

	BRANCO MISTO «WONTOLLA» BRANCO «DELLA TREGUA DELL'ACQUA»		REPARTO F. «SANTA CATERINA» REPARTO M. «S. FRANCESCO» REPARTO MISTO «SANTA LUCIA»		NOVIZIATO CLAN-FUOCO «E' GALET»	
	1977	Emanuela Rani		Patrizia Conti		Anna Rita Farolfi
	Franco Marino		Tonino Farolfi		Attilio Gardini	Lagrimone PR
1978	Annamaria Magnano	Sestino	Patrizia Conti	Sestino	Anna Rita Farolfi	Gubbio-Bolsena
		Sestino	Roberto Tassinari	Sestino	Attilio Gardini	Monte Vettore
1979	Anna Rita Farolfi	Acquapartita	Patrizia Conti	Acquapartita		
	Attilio Gardini	Acquapartita	Roberto Tassinari	Acquapartita		
1980		Bibbiana	Patrizia Conti	Bibbiana	Anna Rita Farolfi	da S. Benedetto in Alpe
	Attilio Gardini	Bibbiana	Roberto Tassinari	Bibbiana	G. Carlo Pazzi	a Palazuolo sul Senio
1981	Anna Rita Farolfi	2° Sarturano	Patrizia Conti	1° S. Agostino	Carla Lamponi	Da Bassano a Venezia
	Attilio Gardini	2° Sarturano	Roberto Tassinari	1° S. Agostino	G. Carlo Pazzi	in Kayak
1982	Anna Rita Farolfi	Castagno d'Andrea	Patrizia Conti	Castagno d'Andrea	Carla Lamponi	Lourdes-Taizè
	Attilio Gardini	Castagno d'Andrea	Roberto Tassinari	Castagno d'Andrea	G. Carlo Pazzi	Lourdes-Taizè
1983	Giuliana Ferisin	2° Valgianna	Carla Lamponi	Naz. Secinaro	Lilli Balistreri	Torri del Violet
	Paolo Bernacchi	2° Valgianna	Roberto Tassinari	Alfedena	Giancarlo Pazzi	Torri del Violet
					Gabriella Zignani	Cinque Terre
					Riccardo Fiumi	Cinque Terre
1984	Giuliana Ferisin	S. Pietro-Portico	Denise Nanni	4° Strabatenza	Carla Lamponi	dal Muraglione
	Paolo Bernacchi	S. Pietro-Portico	Gilberto Valmori	4° Strabatenza	Attilio Gardini	a La Verna
					Patrizia Conti	da Siena
					Roberto Tassinari	all'Argentario
1985	Giuliana Ferisin	Pian della Capanna	Denise Nanni	Pian della Capanna	Anna Rita Farolfi	dai Sibillini
	Paolo Bernacchi	Pian della Capanna	Gilberto Valmori	Pian della Capanna	Attilio Gardini	all'Adriatico
					Patrizia Conti	dai Sibillini
					Roberto Tassinari	all'Adriatico
1986	Giuliana Ferisin	S. Agostino	Denise Nanni	2° S. Agostino	Carmela Bucciolli	2° Nazionale
	Paolo Bernacchi	S. Agostino	Gilberto Valmori	2° S. Agostino	Silvano Bussi	Piani di Pezza
	Roberta Zanotti	Sarturano	Silvana Colasurdo	Sarturano	Manuela Pieri	2° Nazionale
	Marcello Colasurdo	Sarturano	Marco Turci	Sarturano	Roberto Tassinari	Piani di Pezza
1987	Carla Gavelli	Corneto FO	Manuela Pieri	Corneto FO	Lilli Balistreri	Val di Fassa
	Gilberto Valmori	Corneto FO	Paolo Bernacchi	Corneto FO	Giancarlo Pazzi	Val di Fassa
	Roberta Zanotti	Corneto FO	Silvana Colasurdo	Corneto FO	Giuliana Ferisin	Monte Baldo
	Lorenzo Chiadini	Corneto FO	Marcello Colasurdo	Corneto FO	Roberto Tassinari	Monte Baldo
1988	Barbara Chiodino	Lugarara	Manuela Pieri	Lama di Biforco	Laura Salvi	Argentario e
	Gilberto Valmori	Lugarara	Paolo Bernacchi	Lama di Biforco	Roberto Zecchini	Isola del Giglio
	Anna Maria Colasurdo	Sarturano	Silvana Colasurdo	Fontana Moneta	Giuliana Ferisin	Foresta Nera
	Roberto Gioliello	Sarturano	Marco Turci	Fontana Moneta	Roberto Tassinari	Dachau

Assistenti Ecclesiastici: P. Anastasio, P. Quintiliano, P. Teofilo, P. Callisto, Padre Lazzaro e naturalmente Frate Agostino. Quindi D. Arturo Femicelli dal 1977 a tutt'oggi.

re il ragazzo viene dai genitori, che impongono lo scautismo alla guisa di un'attività scolastica, o come una istituzione alla quale delegare l'educazione dei figli; altre volte, invece, esigenze familiari impediscono ai ragazzi una completa partecipazione alle attività proposte. In generale, si ha la netta sensazione che famiglie e figli tendano ad adeguarsi ai comportamenti suggeriti dai mass-media. Ciò provoca un certo divario fra le nostre proposte e la vita di tutti i giorni, rendendo più difficile il nostro compito educativo. Per ovviare a tali inconvenienti abbiamo ritenuto utile curare una maggiore informazione e sensibilizzazione dei genitori, coinvolgendoli nelle attività dei figli e proponendo loro occasioni di approfondimento e di confronto.

Abbiamo, pertanto, cercato di individuare alcuni obiettivi principali, rispondenti, a nostro avviso, alla realizzazione dell'impegno educativo che abbiamo assunto nella realtà sociale e locale di oggi. Queste sono le proposte che daranno corpo a tutti i programmi delle unità:

a) educazione alla fede

Il capo educatore deve aver fatto una scelta di fede precisa e matura; non deve, però, considerarsi giunto alla meta: la sua è una crescita nella fede. (6) Questo atteggiamento vuole essere di stimolo ai ragazzi, affinché ne traggano motivazioni ed incitamenti per la loro scelta.

Poiché la nostra giornata dovrebbe essere sempre vissuta alla luce della fede, è utile cogliere anche le occasioni che, pur non programmate, possono diventare catechesi vissute. La scelta libera e gioiosa della fede è una tappa fondamentale nell'educazione e nella crescita di ognuno: l'ascolto della Parola di Dio e al-

tre esperienze scout (come la veglia alle stelle, l'hike, la strada, il fuoco di bivacco a tema, le celebrazioni liturgiche all'aperto) ne sono gli strumenti fondamentali;

b) educazione al valore della persona, al senso della pace e della non violenza

La comunità è un importante mezzo educativo che aiuta i singoli componenti a scoprire e maturare la propria vocazione personale, a conoscere e ad agire nella realtà che li circonda. È necessario, quindi, un clima sereno e fraterno dove tutti possano esprimersi ed avere voce nelle decisioni, dove ognuno sappia di poter contare sugli altri in qualsiasi momento, dove vi sia disponibilità al cambiamento e volontà di impegnarsi. (7) Crediamo sia necessario che ogni ragazzo si abitui ad avere «un modo di vita» che lo caratterizzi e lo spinga a «fare del proprio meglio» (motto dei lupetti), ad essere «pronto» (motto degli Esploratori e delle Guide), a «servire» (motto dei Rovers e delle Scolte).

c) conoscere e vivere il territorio che ci circonda: educazione ambientale

L'ambiente in cui si vive e si lavora è un importante strumento educativo.

Lo studio del territorio, infatti, se realizzato attraverso la scoperta, l'avventura e la ricerca personale, offre una serie di possibili attività interessanti, e risponde al bisogno di conoscenza dei ragazzi in età evolutiva.

Crediamo sia importante stimolare l'attenzione e l'interesse dei ragazzi a scoprire il quartiere, la città come fatto storico, socio-economico e naturalistico, come un insieme di parti, di fatti, di realtà, nate in tempi diversi e operanti in ambiti distinti, ma



strettamente intrecciati. (8) È importante che i ragazzi siano abituati al coinvolgimento sociale e alla partecipazione, e che sentano la necessità di conoscere questa nostra «casa», per amarla e lavorare per essa, affinché, come invita Baden-Powell, tutti possiamo «lasciarla un po' migliore di come l'abbiamo trovata».

(6) *Esperienze in atto del Gruppo scout (S. Caterina) «Il Momento»* 23 Dicembre 1978; *Campo della Nonviolenza - Forlì 3 «Scout Avventura»* 20 ottobre 1979; *La Comunità Capi Forlì 3 incontra Carlo Carretto «Scout Camminiamo Insieme»* 2 Febbraio 1980; *Una singolare impresa del Gruppo Scout (FO 3) «Resto del Carlino»* (ed. Forlì) 5 Dicembre 1981; G. CIAVORELLA *Servizio con i bambini «Scout Camminiamo Insieme»* Maggio 1981.

(7) *Coi lupetti del FO 3 Corriamo incontro la pace «Scout Giochiamo»* 28 Febbraio 1983.

(8) *Sette Guide Finlandesi a Forlì «Scout Avventura»* 29 ottobre 1983; *Concorso internazionale fotografico scout - A Forlì il Premio «Alto Adige»* 17 Settembre 1983; *Photo and printing contest winners «World Scouting news letter»* ottobre 1983; A.R. FAROLFI - A. GARDINI *Riponi la tua spada «Scout Proposta educativa»* Giugno 1985.



5.4

FLOPPY DISK: PER CONSERVARE LE MEMORIE DEL FORLÌ 4

Alle rondini che la guardavano dall'alto, la zona degli scavi appariva piuttosto desolata: erba e cespugli di chissà quale pianta selvatica avevano lasciato il posto a decine di macchinari e di sonde elettroniche, mentre, degli alberi, si era persa anche la più piccola traccia. Qua e là, a poche centinaia di metri da quello che era il punto centrale, erano ben visibili, ammassati in modo ordinatissimo, i cubetti di porfido che, un tempo, probabilmente formavano il manto di una strada molto percorsa, co-

me se fosse stata a ridosso del centro di una città di provincia di media grandezza. Erano trascorsi circa due anni da quell'11 Febbraio 2679, il giorno in cui i satelliti di proprietà della società multinazionale DALVINA-RO S.p.A. avevano individuato, in una zona pedemontana a circa 35 chilometri di distanza dal Mare Adriatico, un ricchissimo giacimento di Gadolinio, elemento chimico indispensabile per alimentare le macchine produttrici di un liquido commestibile chiamato XP334S, anticamente co-